

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

L'Agenzia Stefani ci ha già annunciato le persecuzioni e gli eccidii di cui furono vittime i cristiani nel distretto dei Tôi-Tcheou per opera di feroci banditi. Ora troviamo nella *Mission Catholique* i dolorosi particolari di quei fatti, che il Vicario Apostolico dello Tehé Liang ha loro comunicato per lettera. Ne riportiamo il brano seguente:

« I Mandarini, invece di reprimere gli attentati dei briganti e soffocare la rivolta nel suo nascere, si erano fatti loro complici, fornivano informazioni, armi perfezionate, munizioni, tutti i mezzi insomma, onde potessero farci ogni male. Assicurate dell'appoggio dei magistrati, il capo di quei briganti stordito dai facili ed impuniti successi sognò nuovi trionfi, ed avendo già abbruciato tutte le nostre cappelle, saccheggiato e taglieggiato i Cristiani, volse le armi contro l'Autorità e contro le stesse truppe regolari, che invece di arrestarlo, avevano favorito la sua campagna contro di noi. Preso finalmente e decapitato con un suo fratello, l'autorità ebbe cura di far sapere che la severa punizione non è stata inflitta per i misfatti che avevano quei delinquenti commesso contro i cristiani ma bensì perchè si erano ribellati ai Mandarini. Questa garanzia ufficiale d'impunità rese più audaci i briganti, intimiditi per un momento da questa condanna, essi che ricominciarono con nuovo furore a perseguitare i cristiani sfuggiti ai primi brigantaggi. In quest'opera d'odio e di violenza noi abbiamo perduto 14 cappelle e 1400 famiglie furono depredate. Un giovine cristiano fu orribilmente mutilato e lasciato vivo per suo tormento. Un altro povero ammalato che non aveva potuto fuggire, strappato brutalmente dal letto fu seppellito vivente. Un catechista di 30 anni, conosciuto da tutti i Missionari sotto il nome di Abele, fu dilaniato a forza di colpi e poscia decapitato. Se qualcuno di essi è caduto sotto i colpi degli assassini, non mancò né l'odio né l'occasione. La testa dei Missionari è sempre messa a prezzo, e la residenza loro, nella quale si trovano chiusi da un anno con molti cristiani fuggitivi, somiglia ad una prigione malsicura. Possa almeno quella non diventare una tomba. »

Un dispaccio da Londra ha comunicato la notizia, secondo la quale i rappresentanti delle Potenze avrebbero fatto un passo collettivo ed energico per reclamare la soppressione dei *Borzars*, gli autori appunto delle selvagge persecuzioni contro gli stranieri. Giova sperare che questo passo abbia a riuscire più efficace dei precedenti e tale da far cessare prontamente una condizione di cose così dolorosa.

Sempre la stessa linea

La *Tribuna* nel n. 141 dichiarò che « i clericali sono logici » nella loro astensione, e ne diè la ragione con queste parole: « La conciliazione, che unirebbe il Papato all'Italia, la distaccherebbe dal cattolicesimo, cioè dall'universalità. »

Sulle quali discorrendo, così si esprime l'*Unità Cattolica*:

« La *Tribuna* si scaglia energicamente contro i moderati, che amareggiano coi clericali, sognando un'alleanza, che questi respingono, proclamando l'astensione; e sta bene. Ma ci sono anche dei cattolici, i quali meritano una parte di quei rimproveri. »

« Sono per lo più coloro, che dalla lettura ostinata dei giornali liberali attingono errori e pregiudizi, per i quali le loro idee riguardo al Papa sono lagrimevolmente confuse e storte. Essi non comprendono come il non *expedit* sia la conseguenza necessaria

delle condizioni, in cui versa il Romano Pontificato; men che meno comprendono essere il non *expedit* una legge, de' cui effetti è sindacabile, non già il Papa, che per dovere del suo altissimo magistero la promulgò, sibbene il partito, che costringe il Papa a promulgarla. L'esclusione de' cittadini cattolici dalla vita politica non è opera d'un capriccio, né d'una deliberazione presa *ab irato*, né d'una imposizione fatta a Pio IX dal teologo Margotti, come vanno farneticando tanti cervellini; la nostra esclusione dalla vita politica è un ostracismo cui fummo condannati dal partito, che vuole la cattività del Vicario di Gesù Cristo. Siccome non è possibile che i cattolici italiani, « senza violare i loro più sacri doveri », come dice Leone XIII, facciano causa con quel partito, così devono restarsene in disparte. »

« E qui, già che cade in acconcio, vogliamo notare l'errore di coloro, i quali s'incaponiscono ad attribuire un carattere transitorio alla legge del non *expedit*, di guisa che, da un giorno all'altro, per un solo atto della volontà papale, abbia ad essere abrogata. Costoro credono forse che la massima di Cesare *stat pro ratione voluntas* sia applicabile al Romano Pontefice? Senza dubbio, il Papa ha ogni potere; ma il potere Egli non esercita per puro libito, perchè non è despota, ma Padre, ma Dottore, ma Pastore. Per la qual cosa la legge del non *expedit*, perdurando le circostanze presenti, deve ritenersi ed accettarsi come definitiva ed irrevocabile, e quindi ad essa è mestieri assoggettarsi con piena docilità, con riverenza profonda, con fiducia tranquilla, senza lamenti, senza mormorazioni, senza mire latenti di ribellione, senza insani propositi di forzar la mano al Papa perchè la abolisca. »

« Né si ripeta il grossolano sofisma che così noi vogliamo forzar la mano al Papa perchè non la abolisca. O che è possibile supporre che il Pontefice cambi il linguaggio e il contegno circa la questione della libertà e della indipendenza sovrana della Santa Sede? Sarebbe irriverenza il sognarlo. Ora, siccome il non *expedit* è inseparabilmente congiunto, come effetto alla causa, alla questione papale; così l'asserire che il non *expedit* è irrevocabile nelle circostanze presenti tende non già a limitare il Potere del Papa, ma a ribadire l'autorità suprema nella mente e nel cuore del popolo e ad inculcare il dovere assoluto dell'obbedienza. »

« I cattolici italiani obbediscono e obbediranno alle leggi civili; e siccome in esse sta scritto il diritto dell'astensione, così questo diritto eserciteranno per ottemperare agli ordini del Santo Padre Leone XIII. La *Tribuna*, giornale in materia non sospetto, riconosce che così comportandosi i cattolici sono logici e che bene servono la causa del Papa; dunque confortiamoci e andiamo innanzi senza esitanze e timori. »

La Facoltà di Legge dell'Università libera di Lilla celebrava il 19, la festa del suo patrono San Ivone, sacerdote della Bretagna, vissuto circa il 1300, che difendeva gratuitamente le cause dei poveri, delle vedove e dei pupilli.

Dopo la funzione religiosa professori e studenti della Facoltà riunivansi a fraterno simposio, rallegrato da diversi e geniali brindisi. Il decano della Facoltà, conte Varsilles-Sommieres brindò alla Giustizia, la regina del diritto, che egli salutava così in quelli che la difendono come in quelli che soffrono per amore di lei. Il brindisi del rettore, signor Bannard era particolarmente indirizzato agli studenti, quali futuri difensori della giustizia e del buon diritto.

Chi non farebbe voti che anche da noi gli avvocati ritornassero alle pie usanze dei loro antichi maestri che ogni domenica si raccoglievano in particolare Oratorio per assistere ai Divini Uffici e confermarsi nell'ossequio al Giudice Supremo che ha dato all'umanità il Decalogo come pietra di paragone di tutti i codici?

Si chiama buffone!...

Ieri il prof. Labriola ha chiuso all'Università il suo corso di... *Rivoluzione pratica*, parlando di un comunista del secolo XIII, Fra Dolcino; ed ha concluso con queste testuali parole, che vale la pena di riferire: « Io mi sono valso del modesto mezzo fornitomi da questa cattedra per tratteggiare a mio potere le figure di tre rivoluzionari, non potendo disgraziatamente essere io stesso né un Baboeuf, né un Giordano Bruno, né un Fra Dolcino. Vittima il primo della borghesia trionfante attraverso alla rivoluzione francese e padre del moderno comunismo; vittima il secondo di quel papa che ancora è in Roma a osteggiarvi lo Stato laico; vittima il terzo della gerarchia cattolica, e martire del cristianesimo vero per opera del falso cristianesimo papale. Ieri (ha continuato il prof. Labriola) ho dovuto fare una riflessione, vedendo dalle mie finestre passare trecentomila persone che andavano ad assistere alla fabbricazione di due nuovi santi, e sentendo dire che domenica vi sarà la fabbricazione di settanta nuovi beati. Dunque il Governo italiano è venuto a Roma da trent'anni per far guadagnare i bottari alle spalle dei pellegrini. Dunque, dopo sette secoli, Fra Dolcino ha ancora ragione. Dunque vuol dire che io sono un buffone e che bisogna ridere di tutto. »

Il prof. Labriola per fare di queste lezioni (*Guida pratica dell'Insorto*) è pagato lautamente dal R. Governo, che costringe ad assistervi i futuri maestri e le future maestre. Quando poi qualcuno scende in piazza ad attuare tali massime, il Governo, sempre logico, lo mette in prigione.

LA CONVERSIONE DI BOURGET

Si assicura che Paul Bourget, l'esimo psicologo del romanticismo francese, abbia fatta una completa conversione alla fede cattolica. Una conseguenza della conversione sarebbe che egli sta ora curando una nuova edizione, purgata, di tutti i suoi romanzi.

Dio voglia!

I « pidocchiosi stranieri »

Dedichiamo alla *Tribuna* ed a' suoi « quattro pidocchiosi stranieri » un passo della *Kölnische Volkszeitung*, nel quale si mettono i punti sugli i, e si sfolgora a dovere la petulanza di certa stampa a servizio di quel laicismo, che si vorrebbero accreditare come il palladio più sicuro della libertà del Papa e dei cattolici in Roma. Il passo riguarda specialmente l'accusa intempestiva fatta ai pellegrini Tedeschi di avere unito ai loro distintivi i colori pontificii. Eccoli:

« Non è vero che ai colori nazionali si unissero quelli pontificii. Per evitare qualunque ombrosità — essendosi i pellegrini recati a Roma per motivi religiosi, e non per dimostrazioni politiche — il Comitato centrale di Friburgo aveva scelto un nastrino coi tre colori nazionali senz'altro, ritenendo quasi indispensabile un segno di riconoscimento, per mantenere l'unione fra i 2000 pellegrini tedeschi, in mezzo alla grande moltitudine di altri pellegrini d'ogni paese presenti a Roma. Allorché da 20 a 30 mila uomini di tutte le nazioni si agglomerano in San Pietro all'udienza pontificia, come

vuolsi assicurare il buon ordine, senza opportuni distintivi? E allorché alle visite delle quattro Basiliche giubilari s'incontrano migliaia di forestieri diversi, e all'esterno parecchie centinaia aspettano colle carrozze, come possono i pellegrini trovare ciascuno il proprio gruppo nazionale, se non hanno alcun segno per discernerlo? »

Per desiderio del Vaticano, e non per ordine della polizia italiana, la quale non può proibire di portare un nastrino coi colori dell'Impero Germanico, i nostri pellegrini hanno rinunciato ai loro segni di riconoscimento. Ma l'Italia, dopo 30 anni di possesso deve sentirsi ben debole a Roma, se la sua polizia deve correre così affannosamente in traccia delle coccarde dei pellegrini e chiederne la soppressione.

I pellegrini non portano bombe e cannoni nascosti sotto gli abiti: si contentano di essere lasciati in pace nei loro esercizi di pietà, e lasciano in compenso una grande quantità di danaro a Roma. Secondo i dati ufficiali, ben 250,000 stranieri arrivarono per ferrovia a Roma, nel solo mese di aprile; e, se ciascuno di essi, in dieci giorni di sosta, ha speso in media 100 lire per l'alloggio, il vitto ed alcune compere, si ha la bella somma, in un mese, di venticinque milioni a vantaggio degli abitanti di Roma.

Almeno, sotto questo riguardo i « pidocchiosi stranieri » meritano la protezione della Polizia Italiana ed il rispetto dei loro contrassegni nazionali, ed hanno diritto che si risparmino loro molestie ed oltraggi. »

LIBERTÀ DI STAMPA

Sabato sera la regia procura di Vicenza, ordinò il sequestro del giornale cattolico ebdomadario *Il popolo di Vicenza*, poichè conteneva due articoli inneggiati alla sovranità temporale del pontefice. Un buon numero di copie era già stato diramato in provincia quando avvenne il sequestro.

Notizie Vaticane

La beatificazione di settantatre martiri. — Solennissima è riuscita ieri la cerimonia per la beatificazione dei martiri annamiti e cinesi. Il maggior tempio della cristianità era affollato da parecchie migliaia di persone fra pellegrini, romani e forestieri. Il Santo Padre scese nella Basilica alle ore 17. La funzione si svolse colle norme stabilite. La Basilica Vaticana restò addobbata come nel giorno della Santificazione. Peraltro furono soltanto tolti gli addobbi all'altare Papale e alla Confessione, dai cui lumi vennero levati gli ornamenti in fiori che erano stati appositamente eseguiti per la Canonizzazione dalla fioraia Clementina Perini. La cerimonia ebbe luogo all'altare della Cattedra — dinanzi a cui venne tolto il Trono Papale. — Nelle due arcate dell'Abside, ai quadri della Canonizzazione vennero sostituiti i due della Beatificazione. All'esterno del tempio, sull'arco della porta maggiore, era raffigurato dal pittore R. Rosta, il martirio dei novelli beati. Sul davanzale della Loggia della Benedizione era esposto, entro cornice dipinta in bronzo un grande quadro rappresentante la gloria dei nuovi Beati, dipinto da E. Bottoni e G. Francischi. Il Sommo Pontefice assisté alla funzione seguente: Canto dell'inno: *Rex gloriose Martyrum*, e del versetto *Pretiosa in conspectu Domini col responso Mors Sanctorum ejus alleluja*. Quindi, dopo il *Tantum ergo*, viene data col Venerabile la benedizione di chiusa.

Sospensione di pellegrinaggi. — I pellegrinaggi saranno sospesi durante la stagione calda e cioè dal 15 giugno al 15 settembre.

I martiri Annamiti e Cinesi

I settantasette eroi dei quali ieri si procedè alla beatificazione, soffrirono il martirio, se si eccettuino due i quali furono uccisi per la fede nell'anno 1798, nel periodo di tempo che va dal 7 novembre 1814, al 1° marzo 1856, rendendo specialmente memorabili gli anni 1838-1840 nei quali si ebbe il maggior numero di vittime. Il teatro delle loro geste gloriose sino al martirio, sono il Tonchino e la Cocincina, regioni una volta comprese sotto il nome comune di Annam, e le provincie dell'Impero Cinese.

Dei martiri, 14 appartengono all'Europa tra i quali tre vescovi già consacrati, uno vescovo eletto, e 10 sacerdoti: 63 sono indigeni fra cui 29 sacerdoti, 34 o catechisti, o semplici fedeli: tra questi una fortissima donna cinese, vedova Tsao Kony. Gli ordini religiosi che vanno, nel Signore, lieti di aver dato alla fede il loro eroico tributo sono l'Ordine Serafico con Giovanni (Lantrua) da Triora, italiano; la Congregazione della Missione con Francesco Clet, francese; l'Ordine dei Predicatori con Ignazio Delgado, Vescovo e Vicario apostolico di origine spagnuolo, e con 25 compagni dei quali due erano pure spagnuoli, e 25 indigeni tonchinesi; e finalmente la Società per le Missioni straniere di Parigi, con Gabriele Torino Dufresse, anche lui Vescovo e Vicario apostolico, ed altri 8 francesi, e 40, parte annamiti, parte cinesi. L'Annam conta il maggior numero di questi martiri, poichè soltanto 13 appartengono alla Chiesa cinese.

A chi spetti l'onore dei primi tentativi di evangelizzazione dell'Annam, che pare risalgano al 1572, non è pienamente accertato. Gli storici, del resto, sono concordi nell'asserire che nella prima metà del secolo XVII vi si recarono i figli di Sant'Ignazio, scacciati dal Giappone nella mostruosa persecuzione, suscitata nel 1614 dall'imperatore Daifusama. Il certo è che nel 1659, Alessandro VII nominò per la cristianità di quei luoghi, due vicari apostolici, Francesco de Pallu pel Tonchino, e Pietro de La Mothe Lambert per la Cocincina. Questi illustri prelati furono i principali fondatori della Società per le Missioni straniere di Parigi. Incontrate e superate moltissime difficoltà, il solo de La Mothe, nel 1669, penetrò nel Tonchino, dove elevò al sacerdozio sette catechisti, tenne un Sinodo, e istituì delle religiose che resero e rendono ancora grandi servizi a quelle missioni. Nel 1670 dal Tonchino passò in Cocincina, e di là si rivolse specialmente ai domenicani spagnuoli per avere aiuto. Nel 1676 giunsero al Tonchino i PP. Giovanni di Santa Croce e Giovanni de Arjona, primi di quella lunga serie di figli di S. Domenico, che hanno coltivato e coltivano ancora gran parte delle cristianità tonchinesi.

Le persecuzioni suscitate dai re del Tonchino e della Cocincina contro i cristiani e i missionari, furono varie, le quali, cominciate nel 1698 nella Cocincina, durarono fino alla conquista francese, nel tempo nostro, e nel Tonchino ebbero il loro inizio nel 1723 con gloria della Compagnia di Gesù che diede nell'Annam, nel secolo XVIII, i primi martiri d'origine europea. La nazione francese, anche nel periodo più infesto alla religione ed alla civiltà del suo Stato, curò sempre la sorte delle missioni e dei missionari nell'Asia, sino al punto che lo stesso Robespierre sottomano confortò di aiuti i propagatori della fede nell'Estremo Oriente.

Dei 64 martiri annamiti, 38 appartengono alle missioni della Società per

le missioni straniere di Parigi, e 26 a quelle dell'ordine dei Predicatori.

Ed ecco infine un cenno degli atti della Beatificazione dei Venerabili summenzionati:

Il Papa Gregorio XVI di santa memoria, come ebbe notizia de' molteplici eccidi, ordinati nel Tonchino e nella Cocincina del terribile re Minh-Manh, il 4 agosto 1839 diresse ai cristiani annamiti una commoventissima lettera consolatoria, che fu accolta in quelle remote contrade come dono inestimabile per sostenere sempre più animosamente il crescente furore degl'infedeli. Né di ciò pagò lo stesso Pontefice, nel Concistoro segreto del 27 aprile 1840, espose con parole di altissimo encomio l'eroismo dei Vescovi, Missionari e semplici fedeli, che avevano conseguito la palma del martirio. Allora, essendo giunti alla Sacra Congregazione di Propaganda i necessari documenti, a istanza dei Superiori dell'Ordine de' Predicatori e della Società per le Missioni straniere di Parigi, su proposta della stessa Sacra Congregazione, il Sommo Pontefice Gregorio XVI segnò di sua propria mano il 19 giugno dello stesso anno il decreto per l'introduzione della causa di Beatificazione di dodici Martiri, appartenenti alle Missioni della Società per le Missioni straniere, e di quattordici di quelle dell'Ordine Domenicano; e il 9 luglio 1843 il decreto per altri trenta della Società per le Missioni straniere, dei quali otto avevano subito il martirio in Cina, per altri dodici dei Domenicani, e per i Venerabili Giovanni da Triora, dei Minori di S. Francesco, e Francesco Clet, della Congregazione della Missione di San Vincenzo de' Paoli, l'uno e l'altro martirizzati in Cina. Uguale decreto per altri dieci Martiri, tra i quali tre Cinesi, tutti delle Missioni straniere, firmò il Pontefice Pio IX di santa memoria nel 24 settembre 1857.

Il 2 luglio 1899 il regnante Leone XIII, previa una Congregazione particolare, tenuta il 18 aprile in Vaticano, per discutere il dubbio circa il martirio e i segni o miracoli dei Venerabili Servi di Dio delle Missioni straniere, ne fece pubblicare un solenne decreto affermativo, per tutti quelli, già non dichiarati Venerabili da Papa Pio IX. Il 25 febbraio u. s. tenutosi allo stesso fine una speciale Congregazione nel giorno 13 precedente, emanò una sentenza ugualmente favorevole per i ventisei Martiri dell'Ordine di San Domenico e per il Ven. Francesco Clet, della Congregazione di San Vincenzo de' Paoli. Il 25 marzo susseguente la stessa Santità Sua risolse con pubblico e solenne decreto il dubbio proposto nella Congregazione, tenutosi in Vaticano il 13 dello stesso mese, in favore del Ven. Giovanni da Triora, dei Minori di S. Francesco.

A compir la serie degli atti giuridici, il 27 marzo si adunava in Vaticano in seduta plenaria la Sacra Congregazione de' Riti, e dal Cardinale Gaetano Aloisi-Masella, relatore della Causa, proposi il dubbio se si potesse sicuramente (tuto) procedere alla solenne Beatificazione dei settantasette Martiri annamiti e cinesi, gli Eminentissimi Cardinali e i Padri Consultori risposero affermativamente. Piacque tuttavia al Sommo Pontefice differire

la sentenza per domandare ancor maggiori lumi dallo Spirito Santo. In fine, addì 8 aprile, Domenica delle Palme, del presente Anno Santo, la Santità di Papa Leone XIII con solenne decreto approvò e confermò la deliberazione presa il 27 marzo dalla Sacra Congregazione de' Riti. E ieri 27 maggio, nella basilica di s. Pietro furono solennemente beatificati.

Notizie Estere

Guerra anglo-boera

Il passaggio del Vaal. — Londra, 27. — Il generale Roberts telegrafa da Woeven-Hoeck, 28, ore 16: « L'avanguardia dell'esercito inglese passò il fiume Vaal il giorno dell'anniversario della Regina presso Parijs. La colonna Hamilton si trova ora a Boschbank; i nostri esploratori sono a Viljoens-Drift; le miniere locali sono intatte e funzionano. Non esistono boeri da questa parte del fiume. Hunter giunse a Vryburg il 24 maggio. »

Un boero a Parigi. — Parigi, 27. — E' arrivato a Parigi il boero Kanemeyer, fatto prigioniero dagli inglesi alla battaglia di Elandslaagte, e evaso da Simonstown dopo cinque mesi di prigionia. La Liberté pubblicò un'intervista intorno alle sevizie che gli inglesi fanno subire ai prigionieri e ai feriti boeri.

L'ultima difesa. — Pretoria, 27. — Il bollettino ufficiale conferma che gli inglesi passarono il fiume Vaal. I boeri distrussero il ponte superiore di Vecrening. Il generale Dutoit annunzia che i boeri si concentrano numerosi, decisi a combattere sino alla fine. I boeri, dopo aver ripreso Heilbron, inseguirono gli inglesi sino a Wolventrock.

I boeri si ritirano inseguiti. — Londra, 27. — I boeri abbandonarono le loro posizioni sul Vaal. I loro capi si unirono per discutere dell'opportunità di continuare la lotta. I federali si trovano ora a Meyerton. Il generale Grench passò ieri il Vaal al guado di Lindique. Oggi la fanteria montata spintasi innanzi, riesci quasi a far saltare un ponte bombardando il treno ferroviario, che asportava la retroguardia boera. L'arco settentrionale fu solo distrutto. I boeri prendono posizione sul Klip-river-berg. Tutti i rifugiati credono che le miniere saranno distrutte. »

La peste del Natal. — Londra, 27. — Un dispaccio da Durban (Natal) annunzia che un caso di peste è stato constatato in quella città. Date le deplorevoli condizioni igieniche di un paese nel quale la guerra dura da tanti mesi, si teme che il tremendo flagello possa fare dei progressi non solo fra la popolazione indigena, ma fra le truppe inglesi.

Sciopero di minatori. — Vienna, 27. — A Trifail (Stiria) 2700 operai delle miniere di carbone si sono posti in sciopero e chiedono il licenziamento dell'ispettore. I funzionari governativi intervennero senza successo.

I socialisti e la comune del 1871. — Parigi, 27. — Oggi i socialisti celebrano l'anniversario della settimana sanguinosa del maggio 1871 portando corone al Cimitero del Père Lachaise, al famoso muro presso cui furono mi-

tragliati i comunardi. I manifestanti saranno circa diecimila; le corone sono numerose colla scritta « Ai nostri fratelli faciliati nel 1871. Viva la Comune! » Fra le notabilità socialistiche si vedono Jaurès, Fournière, Navarre, Vaillant. Qualche gruppo porta la bandiera rossa, ma il prefetto Lépine, presente, ordina di togliere gli emblemi sediziosi. Quelli obbediscono senza protestare. I dimostranti sono autorizzati a deporre corone lungo il muro, ma i discorsi sono interdetti.

Contro l'opera « Iris ». — Buenos-Aires, 27. — Il senatore Cané ha iniziata una attiva propaganda perchè sia proibita la rappresentazione dell'opera Iris di Pietro Mascagni, dichiarandola immorale.

80,000 franchi in una cesta di carbone. — Parigi, 27. — Una vecchia settantenne, certa Bunet, figlia di un antico notaio normanno, che viveva poveramente in un appartamento modestissimo ch'essa sola abitava, fu trovata cadavere. La disgraziata era stata colpita da apoplessia fulminante a tavola mentre mangiava. La morte risaliva a parecchi giorni. Visitando l'appartamento si trovò in cucina, nel fondo di una cesta di carbone una somma di 80,000 franchi in oro e biglietti di banca e un certo numero di titoli al portatore. Il giudice del circondario ha apposto i suggelli all'appartamento, in attesa che gli eredi della defunta si facciano conoscere.

Le elezioni politiche nel Belgio. — Bruxelles, 27. — Vi furono oggi le elezioni politiche generali, con perfetta calma, in base alla nuova legge elettorale che sancisce il sistema della rappresentanza proporzionale. Gli elettori vennero convocati per la nomina di settantasei senatori, spettando il 26 giugno ai consigli provinciali di eleggere gli altri ventisette, pella nomina di tutti i membri della Camera dei rappresentanti. I risultati della votazione di alcune sezioni elettorali, finora conosciute, danno la seguente proporzione di voti. Bruxelles, socialisti 9016, cattolici 6308, liberali 4737, progressisti 3522; Charleroi, socialisti 8322, cattolici 3076, liberali 1972; Anversa, liberali 15615, cattolici 15535, socialisti 4659; Gand, cattolici 6266, liberali 6075, socialisti 5461, democratici cristiani 1599; Namur, cattolici 906, socialisti 823, liberali 509.

Notizie Italiane

Un arciprete avvelenato dalle fragole. — Roma, 27. — Il vecchio arciprete di Calino, nel bresciano, don Angelo Maraglio, persona benemerita, caritatevole e stimatissima, ieri l'altro moriva fatalmente avvelenato. Dopo aver pranzato, volle mangiare un piatto di fragole, delle quali fece parte anche a un suo nipote ed alla domestica. Senonchè, trascorsa una mezz'oretta circa, tanto l'arciprete che gli altri due, furono presi da atrocissimi dolori. Accorse prontamente sul luogo il medico del paese, e poté stabilire che si trattava di un avvelenamento a base di solfato di rame. Le fragole mangiate in buona quantità dall'arciprete, dal nipote suo e dalla domestica, erano state raccolte sotto il filare d'una vigna, di questi giorni irrorata col solfato di rame. Ora avvenne che il ve-

nefco liquido, scorrendo lungo i tralci e le foglie, andasse a cadere sulle fragole, per loro natura molto assorbenti; da qui il tristissimo caso d'avvelenamento. Ad onta delle solerti cure a lui prestate dal medico, il sacerdote andò rapidamente aggravando e dovette pur troppo soccombere. Più fortunati invece furono il nipote e la domestica, i quali, pur avendo molto patito, poterono essere salvati.

Tumulti studenteschi. — Pavia, 27. — Gli studenti universitari non avendo ottenuto la proroga degli esami, provocarono gravi disordini. Furono pronunciati discorsi violenti, sovversivi, fu invasa l'aula magna, si commisero atti di vandalismo, fu sfregiato il ritratto del Re, e fischiate il professore Pavesi. Il sindaco della città inutilmente si intromise per la calma. Si suonò allora a distesa il campanone. Interventuto il rettore, finiti i tumulti, radunò subito il consiglio accademico il quale sembra che concederà la proroga richiesta.

La lotta dei palizzoliani. — Palermo, 27. — Il giornale La Forbice (l'organo dei palizzoliani, che da settimanale ora è diventato quotidiano per la campagna elettorale) pubblica una minacciosa protesta degli elettori aderenti alla candidatura Palizzolo nella quale sono chiamati libellisti e faziosi quei giornalisti che fanno « dei pettegolezzi » per la candidatura Palizzolo. La protesta conclude affermando che gli autori di tali articoli per essi sono dei morti e che i loro cadaveri destano ripugnanza. Frattanto il giornale di Roma La Giustizia dice che è imminente la pubblicazione della requisitoria del procuratore generale di Palermo, nel processo contro Palizzolo e si assicura che il P. M. chiederebbe il proscioglimento di Palizzolo da ogni imputazione, per il mandato d'omicidio del Notarbartolo, ed il rinvio del comandante, per un altro reato, alle Assisie.

Una lapide commemorativa. — Bari, 27. — Alle ore 11 nel Teatro Piccini, presenti tutte le autorità, numerosi invitati, molte signore, rappresentanze d'istituti scolastici e delle associazioni cittadine schierate sul palcoscenico colle bandiere, Mascagni commemorò Nicolò Piccini. Terminato il discorso si è scoperta nell'atrio del teatro la lapide commemorativa delle feste centenarie; quindi un corteo si recò ad appendere una corona di fiori alla casa ove nacque Piccini e deporre una corona di metallo appiè della statua di Piccini.

Il monumento a Robilant. — Torino, 27. — Questa mane venne inaugurato il monumento a Robilant, opera dello scultore Ginotti. Intervenero il duca d'Aosta, i figli di Robilant, Ferrero di Cambiano, il prefetto, un rappresentante del sindaco, autorità, parecchi senatori, generali, ex deputati e molti cittadini. Gli allievi dell'Accademia militare rendevano gli onori militari. Cappelli ha pronunciato un discorso mettendo in rilievo la figura di Carlo Robilant. Egli ha terminato con un evviva al Re, ripetuto dalla folla. Venne firmato poscia l'atto di consegna del monumento al municipio. Il duca ha espresso la sua soddisfazione al comitato promotore.

La Banca commerciale italiana — L'odierna assemblea straordinaria degli azionisti della Banca commerciale italiana approvò all'unanimità l'aumento del capitale sociale da 40 a 60 milioni. Nominò quindi consigliere d'amministrazione Echors, direttore della Banque de Paris et Pays Bas di Parigi.

Nuova cantata del prof. Perosi. — Roma, 27. — Il maestro abate Perosi non si addormenta sugli allori. E' appena cessato l'eco degli entusiasmi destinati dal ciclo dei suoi oratorii, che già abbiamo la notizia di una grandiosa cantata biblica, che egli musicerà su libretto dei prof. Cameroni e Croci. Sarà divisa in un prologo e tre parti e avrà la durata approssimativa di tre ore.

Fucilazione impedita alla Spezia. — Spezia, 27. — La disciplina militare russa avrebbe voluto che appunto oggi in questo nostro arsenale venisse ucciso un disgraziato che in un momento di esaltazione ebbe a colpire nella faccia uno degli ufficiali dell'incrociatore russo Ammiraglio Naumikoff che da vario tempo si trova in riparazione su uno degli scali del nostro arsenale. Il Consiglio di guerra ipso facto lo condannò subito alla fucilazione nella schiena e malgrado il comandante della nave russa ne avesse dato avviso al nostro comandante il dipartimento, questi non permise l'esecuzione. Questa avverrà appena la Naumikoff abbandonerà il nostro golfo.

Lo scoppio di un polverificio. — Bologna, 27. — Nel polverificio Berozzi presso Spilimbergo di Modena sono scoppiate alcune casse di polveri per cannoni grandinifughi. Sono morti gli operai Ponzoni, Vecchi e Bertarelli; sono feriti Ferri e Pallotti. I danni sono gravissimi.

Arresto di truffatori. — Milano, 27. — Furono arrestati Giovanni Ranieri saluzzese cinquantenne, ed Enrico Sordelli milanese trentenne, autori del furto di centomila lire in gioielli a danno di una oreficeria di Lione. Il Ranieri possedeva una quantità di gioielli rubati.

Dalla Provincia

Pasian di Pordenone

26 maggio.
Fanciullezza disgraziata. — Ieri l'altro verso le 2 pom. il bambino di anni 3 stava a trasullarsi poco lungi di un fossato. A poco a poco vi si avvicinò, cadde dentro, da dove venne levato cadavere. E' esclusa la responsabilità dei genitori.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO
Martedì 29 — s. Massimo v.
Fiere e mercati della Provincia
Martedì 29 — Martignacco, Spilimbergo.

Conferenza alla Società

Cattolica di M. S. — Iersera alle ore 19 in punto, dinanzi a numerosissimo pubblico convenuto nelle sale della Società Cattolica di M. S., fu svolta una splendida conferenza sulla *atria italiana*. Il chiarissimo conferenziere fioren-

Maestre Rosarie sono tutte munite di regolari patenti di abilitazione all'insegnamento, e che la parità di trattamento fra le orfane e le altre educande è osservata.

Sarebbe quindi difficile trovare un motivo per legittimare tali disposizioni in evidente contrasto colle Costituzioni 28 luglio 1761 stabilite d'accordo tra le Rosarie ed il Fr. Filippo Renati, se il Consiglio d'Amministrazione non lo avesse dichiarato nella seduta del 3 dicembre 1884, e cioè che la disposizione dell'art. 44 dello Statuto era stata dettata sotto l'influenza delle circostanze d'allora in cui si parlava di soppressioni di enti ecclesiastici e di liquidazioni; e quindi in vista che la sezione femminile aveva corrisposto sempre bene, dovendo sostituire la direttrice Bonanni allora defunta, trovò opportuno il temperamento di affidare in via provvisoria le funzioni di direttrice ad una delle Maestre Rosarie col titolo di incaricata.

(Continua)

Le Rosarie e la Casa di Carità od Orfanotrofio Renati

Merita di essere rilevato che nel Piano Disciplinare vi è un Capitolo apposito, il X, che tratta della educazione delle Orfane devoluta alla *Superiora pro tempore* dell'Istituto, senza che vi sia alcuna disposizione che accenni ad ingerenza della Direzione tranne che nella accettazione delle orfanelle.

Pubblicata nelle Provincie Venete la legge 3 agosto 1862, sulle Opere Pie, il Consiglio Comunale di Udine in seduta 10 dicembre 1867 nominava una Commissione coll'incarico di studiare, in uno alla Direzione della Casa di Carità, la proposta di un Istituto professionale.

Non conosco il risultato di tali studi: certo però che in tale proposito nessuna novità è stata introdotta nell'Istituto.

Nel luglio 1870 il Consiglio Comu-

nale proponeva di affidare alla Congregazione di Carità l'amministrazione di diverse Opere Pie, compresa la Casa di Carità, e nominava una Commissione di cinque membri per la revisione e riforma degli Statuti di tutte le Opere Pie della Città di Udine, ad eccezione della Casa Esposti e del legato Uccellini.

Finalmente con R. Decreto 1 aprile 1875 venne approvato lo Statuto organico della Casa di Carità od Orfanotrofio Renati, senza neppure sentire le Rosarie, che furono le iniziatrici della Pia Fondazione, che d'accordo con Fr. Filippo Renati unirono le case ed il fondo di loro proprietà al fondo e case di Renati per la costruzione delle fabbriche per i Catecumeni per gli orfani, per le orfane e per la chiesa. Tra le disposizioni transitorie si trovano le seguenti:

Art. 43. Fino a tanto che non sarà altrimenti provveduto alla sezione delle fanciulle, l'istruzione e mantenimento delle orfane restano affidati alle Maestre Rosarie, verso la contribuzione annua alle medesime di L. 1437,90,

frumento staia 60 pari ad ettol. 43 90, e di L. 25 al mese per ogni orfana in luogo delle 19.70 fino a qui corrisposte. Resteranno inoltre a vantaggio esclusivo delle maestre le pensioni delle educande paganti, e ciò tutto verso l'osservanza delle seguenti condizioni:

- a) che tale concessione riguarda le Maestre Rosarie esistenti nell'Istituto al momento dell'attivazione del presente Statuto;
- b) che le maestre del pari che le educande smettano ogni apparenza e pratica propria degli istituti monastici;
- c) che le maestre abbiano riportata la patente d'idoneità secondo le leggi vigenti;
- d) che debbano del resto pienamente uniformarsi al presente Statuto ed al Regolamento per l'Educatore, sezione femminile, mantenendo una assoluta parità tra le orfane e le altre educande di istruzione, vestito ed alloggio come fu stabilito all'art. 38.

Art. 44. Nel caso che le Rosarie non corrispondessero, atteso il diverso indirizzo che si intende dare a questo

Educatore, o non adempissero le norme stabilite dallo Statuto e dal Regolamento, e così pure nel caso di mancanza a vivi dell'attuale direttrice signora Bonanni, o che essa abbandonasse il posto che tiene; dovrà il Consiglio d'Amministrazione far cessare ogni ulteriore ingerenza delle Rosarie, e le corrispondenti dei vantaggi a loro favore disposti col precedente art. 43, provvedendo alla nomina di altra direttrice, maestra e persone di servizio. In tale emergenza però l'Istituto accorderà ricovero alle superstiti e le assiederà per il loro mantenimento, in quanto i mezzi loro propri non bastassero.

A schiarimento di queste disposizioni è opportuno avvertire che la contribuzione annua di L. 1437.90 e frumento staia 60 accennata nell'art. 43 non è già una elargizione, ma rappresenta oneri imposti da benefattori del Pio Istituto a favore delle Rosarie; che queste non sono monache, ma donne secolari; tanto è vero che le leggi di soppressione napoleoniche ed italiane non furono ad esse applicate; che le

tino P. Vincenzo De Meis, predicatore Mariano a San Giorgio Maggiore, presentato all'auditorio dall'Ill.mo Monsignore Costantini assistente ecclesiastico della S. Cattolica, con elevati sentimenti volle narrarci le glorie della nostra Patria diletta.

Il suo discorso, condito di fiorentine eleganze e di profonda erudizione, dimostrò chiaramente quanto sia falsa la vieta calunnia lanciata contro i cattolici designati nemici dell'Italia.

I vari argomenti presentati in sintesi dal chiarissimo conferenziere, sarebbero stati sufficienti per compiere degli interi trattati di apologia del partito cattolico e che nelle mani dell'abilissimo oratore servirono mirabilmente a dimostrare che i veri nemici dell'Italia sono i nemici della Chiesa Cattolica e del Romano Pontificato.

La calda perorazione del Conferenziere, ispirata ai sentimenti dettati dal Papa ed espressi dall'illustre avvocato Primavesi *Agite et agitate* servi ad elettrizzare il pubblico che applaudi con grande entusiasmo l'energica parola dell'egregio oratore.

Federazione società cattoliche di M. S. friulane. — Il 27 corrente, la Presidenza federale tenne seduta. In essa si vennero svolgendo vari argomenti d'indole economica morale, ed è lieta di partecipare sin d'ora che l'operato amministrativo delle società federate fu confortante.

Ora poi un *appello* alle singole Presidenze delle società consorelle; ed è che ognuna invii in settimana, non più tardi del sabato prossimo 2 giugno, al sig. Zorzi Raimondo vice-Presidente della federazione dei brevissimi cenni di tutte le opere compiute nel senso cattolico sociale nel passato anno 1899, a tutt'oggi, necessitando ciò al suddetto per compilare nel miglior modo possibile la *Relazione economica annuale della federazione*.

La Presidenza avverte pure aver fissata la data 7 giugno p.v. per la convocazione dei rappresentanti, giusta l'art. 7 dello Statuto.

L'assemblea sarà tenuta nella Sede della Società Cattolica di M. S., via Prefettura N. 10, ore 13 (1 pom.).

La Presidenza.

L'eclisse parziale di sole di oggi, pel cielo abbastanza chiaro fu potuta qui vedere anche col solo aiuto dei soliti vetri fumicati. Nel frattempo il sole mandava un chiarore scialbo e terrognolo.

Promozione di un funzionario concittadino. — Il Cav. Dr. Leopoldo Giuseppe Osterman, ora Presidente del Tribunale di Roma, venne promosso a consigliere della Corte di Cassazione di Torino.

Concorso ginnastico provinciale. — Ieri il tempo fu propizio a questo concorso che appieno riuscì sotto ogni riguardo.

Ieri mattina lavorarono le ammirate squadre di Pordenone e di Tolmezzo. Nel dopo pranzo vi fu la raccolta di tutte le squadre, le esercitazioni parziali e collettive delle stesse. Vi era il Collegio Gabelli, l'educatorio *Scuola e Famiglia* ed anche i Giardini d'Infanzia. Per ordine, slancio e disinvoltura si distinsero le squadre di Pordenone, le quali ebbero il buon gusto di vestire un vero uniforme. In totale gli allievi partecipanti furono 1366 di cui 392 femmine.

La partecipazione delle ragazze a questi giochi ebbe anche ieri poca approvazione da parte di molti, specialmente da padri di bambine.

Il merito della riuscita del concorso spetta ai promotori sì, ma in modo speciale ai maestri; le premiazioni incoraggeranno i giovani e soddisferanno chi li istruì. Ebbero medaglia d'oro le nostre scuole magistrali e complementari e le scuole tecniche III B., le scuole elementari e le tecniche di Pordenone e le scuole elementari di Tolmezzo.

Grande concerto al « Circolo Verdi ». — Per festeggiare la data anniversaria, la Direzione decise di dare un grande concerto colle sezioni orchestrale e mandolinistica, entrambe sotto l'abile direzione del distinto maestro Verza; il tenore nostro concittadino signor Visentini ed il prof. Hiche con gentile pensiero concorreranno a rendere più bella la festa. Nella certezza poi d'interpretare il desiderio di molti soci, dopo il concerto avrà luogo un banchetto al quale potranno intervenire tutti i soci e le

persone di loro famiglia, purché due giorni prima vengano fatte alla Sede del Circolo le necessarie prenotazioni e versata la quota stabilita in lire 2.75 per persona.

Il concerto avrà luogo mercoledì 30 corr. alle ore 8 1/2 pom. Domani pubblicheremo il programma.

Contro le male lingue. — Contro le malattie infettive si ha potuto trovare i *sieri*, che preservano l'uomo o, se colpito, lo salvano. Tanto nell'ordine materiale.

Ma vi è una malattia infettiva anche nel campo morale ed è la *calunnia*, propagata a carico di persone onorate ed onorate da lingue pestifere, da progenie di vipere, che sembrano fare l'ufficio degli untori per recar la morte nell'onore del prossimo. Ebbene, anche contro questa malattia vi è un *siero* potente: il tribunale, al quale ognuno — lesa nell'onore — deve inesorabilmente accedere per combattere le infezioni.

E bene ha fatto il M. R. Parroco di Bagnaria-Arsa, D. Giacomo Gravigi, a chiedere soddisfazione contro chi osò propagare calunnie ledenti l'onore suo e volentieri pubblichiamo quanto egli ci manda.

Bagnaria Arsa, li 19 maggio 1900.

Colla presente dichiaro nella forma più solenne di ritrattare le espressioni ingiuriose infamanti da me pronunciate a carico del R.mo sig. parroco di Bagnaria tempo fa nella osteria Scarpa di Palmanova come sentite da altri, e nel mentre deploro tale mia leggerezza ed imprudenza, rendo al detto signor parroco la propria onoratezza, sulla quale mai ebbi a dubitare; e l'autorizzo a valersi di questa mia ritrattazione ove li creda, anche rendendola di pubblica ragione.

Sepulcri Giovanni.

Al suddetto Sepulcri Giovanni, oste e tabaccaio di Bagnaria Arsa, avea sporto querela alla Pretura di Palmanova, ma per l'intermissione e preghiera dell'egregio segretario signor Enrico Gaspardis, ho recesso per le conseguenze gravi a cui sarebbe andato incontro il mio calunniatore. Ma se questa volta ho perdonato, dichiaro che in avvenire non sarò mai per perdonare, e ciò non per la mia persona, ma per salvaguardare l'onore del Sacerdozio Cattolico, e inesorabilmente procederò contro chiunque ardirà offendere menomamente il mio onore.

Tanto per norma di certe lingue diffamatrici.

D. Giacomo Gravigi parroco di Bagnaria Arsa.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di giugno 1900, possono essere rinnovati i bollettini *color bianco* fatti a tutto **ottobre 1898**.

L'avviso 21 ottobre 1899, a mandati di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei num. 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Dai rapporti della Questura

A Pavia di Udine ignoti entrarono di nottetempo e mediante scalata del muro di cinta nel negozio di Giovanni Novelli e vi rubarono varie bottiglie di liquori, monete d'argento, biglietti di banca, e monete di rame e nichel, per un importo complessivo di lire 410.

Corriere commerciale

Mercato della foglia.

Discreta quantità di foglia vi fu oggi al mercato ed i prezzi praticati furono: 17, 18, 19, 20, 22, 23, 25.

STATO CIVILE

Bollett. sett. dal 20 al 26 maggio 1900

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 12
morti > > >
Esposti > > >

Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio Borgobello carradore con Caterina Carlucci operaia — Giovanni Tambazzo fornaciaio con Anna Schikl operaia — Giuseppe Marinsek macellaio con Giuseppina Tagliamini serva — Riccardo Ghelardi fuochista ferroviario con Giulia Spinelli casalinga.

Matrimoni

Giovanni Giavon facchino con Maddalena D'Odorico casalinga — Luigi Cricchitti agente di commercio con Maria Ballarin civile.

Morti a domicilio

Nob. Comm. Nicolò Mantica fu Cesare d'anni 65 possidente — Rosa Feruglio di Luigi d'anni 2 e mesi 3 — Antonio Saltarini di Luigi di mesi 11 — Orsola Carrara-Bonassi fu Davide d'anni 76 casalinga — Cleonice Peracchi di Evardo di anni 13 — Maria Delli Zotti-Ioppi fu Gio. Batta d'anni 63 casalinga — Rosa Bosdaves-Beltrame fu Giacomo di anni 49 contadina — Maddalena Dell'Antoni-Ballis fu Pietro d'anni 54 casalinga — Alessandro Buliani fu Gio. Maria di anni 37 impiegato comunale — Giovanni Stralino fu Luigi d'anni 70 possidente — Anna-Maria Mosio-Tesolini fu Pietro d'anni 52 casalinga — Anna Degano-Peressini fu Giacomo d'anni 61 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Carlotta Polentarutti-Bertoldi fu Girolamo d'anni 55 casalinga — Caterina Cantero-Colanone fu Amadio d'anni 79 contadina — Anna Silmi di Pietr'Antonio di anni 28 contadina — Rosa Matiussi-Crope di Vincenzo d'anni 53 contadina — Antonio Scotton fu Angelo d'anni 61 agricoltore — Luigi Tonisso di Angelo d'anni 24 agricoltore — Antonio Gri fu Vincenzo d'anni 60 braccante.

Totale N. 19

dei quali 5 non appart. al Com. di Udine.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 26 maggio 1900.

VEREZIA	88	23	40	20	48
BARI	32	68	36	9	85
FIRENZE	56	55	41	53	75
MILANO	16	11	56	14	53
NAPOLI	86	18	82	68	9
PALERMO	39	65	55	26	21
ROMA	64	16	39	41	2
TORINO	58	86	8	46	87

Politica, amministrazione e commercio
(Nostra corrispondenza)

ROMA, 27. (Lucano). — *La canonizzazione in San Pietro.* — Malgrado il tempo pessimo e la pioggia, una gran folla accorse stamane a San Pietro per la prima parte delle cerimonie della canonizzazione dei martiri cinesi ed annamiti. Una maggior folla, pure persistendo il tempaccio, vi si recò nel pomeriggio.

Il movimento elettorale a Roma. — Nonostante il chiasso e le chiacchiere dei giornali qui il movimento elettorale è fiacco assai. *Li romani* di Roma mostrano la loro solita indifferenza di fronte all'arrabattarsi dei vari partiti liberaleschi e non si commuovono punto per questo o per quel candidato.

Le notizie dell'«Avanti». — Il Comitato centrale dell'estrema sinistra ricevete notizia che nei collegi sono poste centosettantatré candidature di amici, condivise: Settantaquattro di socialisti — Sessanta di repubblicani — trentasei radicali.

Non vanno d'accordo nella lotta. — Il consiglio dei ministri si occupò della situazione elettorale e degli affari di ordinaria amministrazione. Non tutti i ministri furono concordi circa l'indirizzo dato alla lotta elettorale.

Il discorso di Pelloux. — Nel pomeriggio i ministri si radunarono a consiglio, per trattare specialmente di questioni elettorali. Dicesi che siano fissati i punti principali del discorso-programma che terrà qui il presidente del Consiglio. Il Comitato che gli offrì il banchetto politico è stato costituito oggi stesso.

La tessera dei deputati. — I questori della Camera comunicano, con una circolare, ai deputati che le loro tessere di libera circolazione sulle strade ferrate e sui piroscafi saranno valide fino alla mezzanotte del 7 giugno.

L'arresto d'un ex-deputato. — Mentre saliva nel treno diretto a Napoli venne arrestato l'ex-deputato Pietro Aprile, colpito da mandato di cattura per condanna di diffamazione contro Aroleo. Le guardie, dopo averlo condotto alla questura a San Marcello, lo accompagnarono in carcere.

Quanto è costato il viaggio dell'onor. Salandra a Parigi. — Si afferma che le spese di viaggio del ministro Salandra a Parigi ascendono a 46,000 lire e che vi furono delle esitazioni nei competenti uffici prima di registrarle. Si aggiunge che per la somma rimborsata non vi siano sufficienti documenti allegati a scarico. E sempre avanti!

Movimento diplomatico. — Prossimamente lasceranno Roma per raggiungere le rispettive destinazioni il conte Bosdari, segretario della nostra Ambasciata a Madrid; Melleville, addetto di Legazione nei Paesi Bassi. Il ministro di Portogallo Carvalho, ai primi di giugno andrà in congedo a Lisbona; nella stessa epoca Ischiku, primo segretario di legazione giapponese, la-

scierà Roma. Dupuy de Lome nuovo ambasciatore di Spagna al Quirinale, è atteso a Roma per la fine del corrente mese.

Due galli in un pollaio. — La *Tri-buna* annunzia che assumono da oggi la direzione del giornale Federico Fabbri, attuale vice-direttore, e Luigi Mercatelli già redattore capo, che si ritira dall'amministrazione coloniale.

La classe di leva del 1880. — Col giorno 18 giugno avranno principio le operazioni per l'esame definitivo di arruolamento degli iscritti della leva sulla classe 1880.

Un giornale repubblicano cessato. — Il giornale repubblicano *Italia nuova*, che aveva assunto la non lieta eredità della defunta repubblicana *Italia* diretta da Soggi, ha sospeso le sue pubblicazioni.

Dispacci Stefani e Particolari
(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

La guerra anglo-transvaaliana

GP inglesi nel Transvaal
Londra, 28. — Roberts traversò il Vaal presso Veerenig impedendo ai boeri di distruggere le miniere di carbon fossile. Anche la divisione Hamilton è entrata nel Transvaal. I boeri costruiscono trincee sulle colline fra il fiume Vaal e la città di Johannesburg.

Le elezioni in Francia

Parigi, 28. — Oggi furono le votazioni di ballottaggio pel consiglio generale nel dipartimento della Senna. Furono eletti due repubblicani, un nazionalista e un radicale. I socialisti perdonano un seggio.

Le elezioni nel Belgio

Bruxelles, 28. — Furono eletti finora 81 deputati cattolici, 68 liberali di varie gradazioni e socialisti, un democratico cristiano. Pel Senato finora furono eletti 47 candidati cattolici e 29 di opposizione.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 maggio 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	94.95
Italiana Italia	L.	100.90
Estérieur 4 % oro	fr.	73.07

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	106.32
Sterline	>	26.75
Marchi	>	130.70
Corone	>	110.30
Napoleoni	>	21.22

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi	fr.	95.10
Tendenza buona.		

STABILIMENTO
DITTA LUIGI ZANNONI
UDINE - TRIESTE

PIANOFORTI
di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUM
vendita, scambio, noleggio, riparazioni e accordature

CONCORRENZA IMPOSSIBILE
UDINE — Fuori Porta Cussignacco — UDINE

FERRO-CHINA BISLERI
Cura primaverile del sangue

Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile e anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI & C. - MILANO

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China-Rabarbaro
Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo di preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso: — un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Liquoristi.

Il chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

Molino da vendere

In Rizzolo, frazione di Reana del Roiale, è da vendersi un molino alimentato dalla Roggia di Udine. Per trattative rivolgersi al sig. Angelo Foschia a Tricesimo.

Trattoria, Birreria e Caffè

« ALLA CATTOLICA »
a prezzi onestissimi

UTILE IL SAPERE

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercatovechio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA' **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. - Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. - Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura che non macchia, né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cutanea, fa sparire la forfora.

Una bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. Deposito generale A. MIGONE e C., via Torino, 12. - MILANO.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

A. MIGONE e C. - Milano
Premiate colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

- AMOR-MIGONE ESTRATTO
- AMOR-MIGONE SAPONE
- AMOR-MIGONE POLVERE di RISO
- AMOR-MIGONE ACQUA per TOILETTA
- AMOR-MIGONE ACQUA DENTIFRICIA
- AMOR-MIGONE POLVERE DENTIFRICIA
- AMOR-MIGONE BUSTA PROFUMO
- AMOR-MIGONE SCATOLE per REGALI

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emierania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franco a domicilio.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi		
DA UDINE A VENEZIA	O. 4.40	A. 8.57	DA VENEZIA A UDINE	O. 4.45	A. 7.41	DA UDINE A PORTOGRO	O. 7.10	
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	M. 13.41	16.00	M. 13.16	16.04	
D. 13.25	14.10	O. 10.35	15.25	M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13	
O. 19.20	19.16	D. 14.10	17.00	COINCIDENZE: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste e alle ore 7.00, 10.20, 18.15, e da Venezia per Udine alle ore 8.12, 12.50.				
O. 17.30	22.25	O. 17.00	21.55	DA UDINE A TRIESTE	O. 6.10	9.00	DA TRIESTE A UDINE	O. 6.30
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35	M. 6.10	8.45	O. 6.30	8.45	
DA UDINE A PORTOGRO	O. 6.02	8.55	DA PORTOGRO A UDINE	O. 6.10	9.00	M. 8.25	9.49	
D. 7.53	9.51	D. 9.38	11.05	M. 8.25	10.40	M. 9.25	9.49	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 13.36	14.00	M. 12.45	14.10	
D. 17.10	19.10	D. 16.55	19.40	M. 15.05	19.45	D. 17.30	19.05	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	A. 21.37	23.35	M. 22.05	22.25	
DA UDINE A TRIESTE	O. 5.50	8.45	DA TRIESTE A UDINE	O. 5.25	11.10	* Si ferma a Cervignano		
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	DA S. GIORGIO A VENEZIA	O. 5.10	8.35	DA VENEZIA A S. GIOR.	O. 5.25
M. 15.42	19.42	D. 17.50	20.00	M. 19.23	20.25	M. 17.36	18.50	
O. 17.35	20.30	M. 20.45	1.35	* Si ferma a Portogruaro		A. 18.15	1.32	
DA CASARSA A SPILIMBERGO	O. 9.11	9.55	DA SPILIMBERGO A CASARSA	O. 8.05	8.43	* Parte da Portogruaro		
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	DA CASARSA A PORTOGRO	O. 8.10	9.48	DA PORTOGRO A CASARSA	O. 8.00
O. 18.40	19.35	O. 13.21	14.05	A. 14.1	15.16	O. 8.45	11.21	
DA UDINE A CIVIDALE	M. 9.05	16.37	DA CIVIDALE A UDINE	M. 9.05	7.35	DA UDINE A S. DANIELE	O. 8.15	
M. 9.12	10.59	M. 10.53	11.18	R. A. 11.20	13.00	M. 8.55	8.32	
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11	R. A. 14.50	16.35	R. A. 14.50	16.35	
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46	R. A. 18.00	19.45	18.10	8.12	
M. 20.20	20.02	M. 21.10	21.41	Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia a viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.				

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuovissima edizione con stampa nitida. - Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.-

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasan e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTRA ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Mons. Pietro Zambarrini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 819, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.